

N.7 - APRILE 2008: IL CONTENUTO E' TUTTO FALSO. FORSE

SUL WEB

Ci trovate anche su questi siti:
brundisium.net
piazzavittoria.net
brindisiera.it
Per il bene dell'Umanità è permesso (anzi doveroso), stampare, fotocopiare, affiggere, inviare, riprodurre questo file.

SPAM-0831

DIRETTORE (IR)RESPONSABILE: FABIO MOLLICA - LA PERDICHIZZIFOTO E' DI FICARRA & FRIGIONE



SANTO SUBITO!

Perdichizzi sarà beatificato a giugno, in occasione dell'arrivo del Papa. Intanto si confessa a SPAM e dice: «Siete l'unico giornale serio della città». Per dire una cosa del genere, si vede che anche lui ha capito che qua stiamo messi proprio male. Ecco le sue rivelazioni

Coach, come sta, era da un po' che l'aspettavamo!

Beh, avevamo appuntamento alle 10.

No, che ha capito! Erano decenni che a Brindisi aspettavamo un allenatore così. Cioè bravo e fortunato.

Lo prendo come un complimento, ma a voi che siete il giornale più serio della città, devo rivelare la verità.

Cioé? Non ci dica che l'hanno già licenziata. No perché a Brindisi se uno fa qualcosa di buono, per l'invidia lo mandiamo via.

Ma no, che dice. Vorrei svelare i miei segreti. Non è tutto merito mio se abbiamo vinto 11 partite di fila e siamo tornati primi.

Ah no? E di chi sarebbero i meriti?

Intanto del terzo allenatore.

Mi scusi ma mi sfugge il nome...

Come si chiama, Giarletti!

Giancarlo, un bravo ex giocatore ed un bravo commentatore tv. Ma se fa le telecronache come diavolo fa a farle da terzo?

Non Giancarlo, mi riferisco al fratello! Quello che si siede accanto a noi, in prima fila accanto alla panchina.

Ah, si riferisce a quel tipo che riesce ad infilare la testa tra i giocatori durante i minuti di sospensione?

Esatto: mi dà dei consigli utilissimi sui cambi. Senza di lui non saremmo arrivati fin qui. Pensi che a volte spiega a Furioso come intervenire sui ragazzi in caso di infortunio.

Bene, altre rivelazioni scottanti?

Beh, ovviamente dietro i nostri successi c'è il presidente Corlianò.

E che fa?

Da quando ha cacciato Moretti, usa sempre le maniere forti: ogni volta che un giocatore sbaglia, sono calci e pugni. Non crederete mica che Prelazzi sia cambiato grazie a me! Quello ogni volta che vede il presidente se la fa addosso!

Ora capisco anche la guarigione di Li Vecchi.

Lì c'è anche la mano di Furioso e di Luconi.

Nel senso che glielie danno anche loro?

No, stanno sperimentando nuove metodologie di massaggi: hanno iniziato con il massaggio con i piedi e l'olio, e devo dire che i giocatori apprezzano molto. E i risultati si vedono.

Beh, speriamo che si fermino lì, altrimenti andiamo dritti in LegaUno.

E del patròn che mi dice?

Mitico!!! Ha fatto il disco con Albano e ha minacciato la squadra negli spogliatoi: «Se ora non cominciate a vincere, a parte che vi faccio fare un culo così da Corlianò, prendo questo disco e ve lo faccio ascoltare prima e dopo ogni partita ed ogni allenamento. E poi dovrete pure cantare le canzoni».

Dio mio, peggio del blocco degli stipendi!

Ed infatti i ragazzi hanno reagito bene: pur di non sentire quelle cantilene, hanno imparato a giocare ed a vincere. Anche se ancora hanno una paura fottuta...

Quale?

Che un giorno Ferrarese porti Al Bano negli spogliatoi. Nel contratto l'hanno preteso: nessuna esibizione del cantante in caso di festa per la promozione.

Si vede che ascoltano altro tipo di musica

Prelazzi va pazzo per Gigi D'Alessio. E Muro per la Tatangelo.

Sti cazzi, stiamo proprio bene!

Beh sa, sono dei ragazzi: pensi che nello spogliatoio giocano alla playstation e alla Nintendo Ds.

Penseranno un po' alle donne, sti poveri figli?

Beh, qualcuno sì, ma non faccio nomi perché sono quasi tutti fidanzati. Comunque, quando vedete qualcuno di loro che fa canestri incredibili, non è merito della PlayStation...

Ma suo!

No, è perché ha appena sbirciato le cosce di qualche bella ragazza seduta nelle prime file.

Come ha accolto la notizia della sua beatificazione?

Davvero una bella cosa. Mi chiamano da tutta l'Italia per farmi i complimenti.

Vuole un consiglio?

Mi dica.

Quando la intervisteranno ringrazi sempre Ferrarese, anzi, lo faccia mettere accanto a lei e dica che il merito è tutto suo, se no quello si incazza. Sa, è abituato a stare lui davanti alla telecamera.

Me ne sono accorto. E' un uomo incredibile.

Pensi che fa anche i miracoli!

Ah sì, e quali?

Beh, avrà conosciuto Antonello Corso, un tipo incredibile, da Zelig. Bene, da quando frequenta Ferrarese si è sposato, è diventato papà, ha messo la testa a posto. Mi dica lei se questo non è un miracolo.

In effetti.

FENOMENI DA PALAZZETTO

IL GIORNALISTA-TIFOSO	L'OSPITE D'ONORE	LE BELLEZZE	IL SUPETIFOSO DA PRIMA FILA	IL FOTOGRAFO
<p>Aria superprofessionale. Arriva sempre tra i primi nella sua area-protetta. Saluta solo quelli che contano, stando bene attento a farsi notare da tutti quelli che non contano. Scambia quattro chiacchiere facendo vedere di saperne sempre una più del diavolo: infortuni, storielle piccanti, scazzottate nello spogliatoio. Lui sa sempre tutto di tutti. Ed ovviamente è il migliore di tutti. Esce il taccuino-computer. Veste elegante e parla in maniera elegante, ma a qualche minuto dall'inizio del match inizia a trasformarsi. E' un problema che nessun medico è riuscito a risolvere in tanti anni. Inizia a sudare freddo, ad agitarsi. A volte è preso da spasmi e diarrea. Sente la partita più dei giocatori e del coach. Neanche una stretta di mano di Ferrarese ed un saluto al sindaco può bastare a farlo tornare in se. Per lui la partita è come andare a letto con la brindisina più bella. E la palla in due equivale ad una eiaculazione precoce. Da quel momento non si tiene più: affanculo l'eleganza ed il bon ton. E' tutto u susseguirsi di "arbitro sei un coglione" ed altri complimenti simili. Guardatelo perché è uno spettacolo nello spettacolo: si sbraccia, si alza, allunga le mani. Devo confessarlo: molto spesso non ho visto le partite ma mi sono goduto il suo show. Esilarante.</p>	<p>Può essere il sindaco, se va male un assessore, a volte un parlamentare, un personaggio sportivo molto famoso: in ogni caso la faccia è sempre la stessa. Quella di un uomo che pensa: «Ma io che cazzo ci faccio qui!». Però stare accanto a SuperMassimo è bello e fa chic. Dall'anno prossimo, in serie A, le superpoltro-nissime accanto al Patròn saranno ancora più appetite, ma il livello degli invitati salirà. Solo veline, attori, grandi manager di aziende nazionali.</p>	<p>La loro partita inizia il sabato mattina. Fanno la preparazione, come i giocatori. Solo che il loro ritiro è molto più costoso (per i mariti). Si inizia di buon'ora: parrucchiere, estetista, manicure. Nel pomeriggio una lampada. Sì perché non possono mica andare al palazzetto come se stessero in pizzeria. C'è la città che conta. C'è la tv. Ci sono i fotografi. «E magari qualche giocatore si accorge di me!»</p>	<p>A dieci/quindici metri alla sinistra del Patròn c'è, da anni, un tizio infuocato. Età sui 55 anni, brizzolato. Soffre degli stessi sintomi del Giornalista-Tifoso, ma straccia il concorrente. A volte mette la testa nel campo e diventa l'auricolare dell'arbitro di turno, che viene accompagnato da una serie di frasi carine e dolci, del tipo "li muerti di mambata fischia sto cazzo di fallo". Qualche volta si è lasciato andare a degli sputi, ma da quando questi gesti non sono più di moda, si è dato una calmata. Nella vita è una persona normale. Nel palazzetto un animale in gabbia.</p>	<p>Nessuno sapeva che a Brindisi ci fossero tanti fotografi. Sono tutti lì la domenica: tanto che non si trovano più fotografi per comunioni e cresime. Sono tutti al palazzetto. E ognuno cerca di mettersi in mostra rispetto ai concorrenti. C'è quello che si carica in spalla 15 fotocamere, 14 delle quali risalgono agli anni 50 e dunque non più funzionanti. C'è quello che pur di farsi vedere entra in campo per uno scatto storico. E quello che fa finta di fotografare pur di continuare ad avere l'ingresso gratuito da fotoreporter.</p>